

**Previdenza.** I requisiti per i comparti difesa, sicurezza e soccorso si allineano a quelli generali

## Per i militari si alza l'età della pensione

### A REGIME NEL 2018

Possibili risparmi fino a 300 milioni l'anno  
 Requisiti più rigidi anche per poligrafici e spettacolo  
 Via libera entro fine mese

**Davide Colombo**

ROMA

L'aumento di un anno e tre mesi, a partire dal gennaio prossimo, dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia, che cresceranno ulteriormente ma con gradualità fino al 2018; requisiti più stretti per la pensione anticipata (cui si accederà con 42 anni e tre mesi sempre dal prossimo gennaio); la limitazione a 2 anni e mezzo della cosiddetta «maggiorazione di servizio», vale a dire quel bonus di cinque anni dopo il pensionamento che fanno maturare contributi aggiuntivi.

Sono queste le linee principali dello schema di regolamento messo a punto dai tecnici del ministero del Lavoro per armonizzare le nuove norme sulle **pensioni** e renderle applicabili anche ai comparti difesa e sicurezza, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Il testo, esaminato ieri in pre-consiglio, sarà vagliato oggi da una nuova riunione tecnica con tutti i ministeri interessati e la presidenza del Consiglio e potrebbe arrivare all'approvazione nella riunione della settimana del Cdm, anche se Elsa Fornero non sarà presente perché impegnata in un viaggio istituzionale nel Regno Unito.

Il provvedimento doveva essere adottato entro giugno, poi il termine è stato spostato al 31 ottobre anche a fronte delle ferme resistenze dei comparti interessati (oltre 500mila addetti, pari al 15% dell'intera Pa).

Il testo attuale - che per il ministro rappresenta il punto di equilibrio più avanzato tra l'esigenza di applicare la riforma anche a questi comparti salvaguardandone le specificità - potrebbe garantire, se applicato, ri-

sparmi sulla spesa per pensioni variabili tra i 150 e i 300 milioni l'anno a partire dal 2018, anno in cui si verifica la convergenza dei requisiti.

A differenza di tutti gli altri comparti della Pa e del settore privato, si mantiene in vita la possibilità di accedere alla pensione anticipata (con una penalizzazione sulla quota di trattamento retributiva) tramite il sistema della quote, partendo dai 58 anni e tre mesi con 37 anni di anzianità per il triennio 2013-2015, per salire a «quota 99» (59 anni e 40 di contributi per il biennio 2019-2021). Vengono infine gradualmente incrementati, sempre dal 2013, i requisiti di pensionamento per diversi fondi già istituiti presso Inps, Enpals e Inpdap e che non erano ancora allineati all'assicurazione generale obbligatoria. Si tratta di diverse categorie di impiego che spaziano dai lavoratori delle miniere e delle cave ai piloti marittimi, dai poligrafici agli addetti dello spettacolo fino al personale Enav e delle dogane.

